

APPENDICE ARCHIVISTICA

ARCHIVI PRIVATI IN TERRA D'OTRANTO

Uno dei problemi più spinosi e, insieme, più attraenti per un Direttore di Archivio di Stato è quello della vigilanza sugli archivi privati della propria circoscrizione: vigilanza che potrebbe esser tanto facile e, improntata alla più schietta collaborazione, si risolverebbe a tutto vantaggio del proprietario e degli studiosi, se una diffidenza addirittura morbosa non intossicasse al giorno d'oggi i rapporti del cittadino con lo Stato. Ma già, lo Stato dai più si identifica col fisco: dunque, anche l'archivista di Stato non può essere che un agente provocatore di quel macchinoso sistema tributario che turba il sonno dell'onesto cittadino.

Scherziamo? L'archivio privato in tanto attira la nostra attenzione in quanto possa avere un interesse storico, interesse non per noi in particolare, ma per tutti quelli che hanno a cuore le fonti storiche del proprio paese. L'accertare che esso tuttora esiste ed è in buono stato di ordinamento e di conservazione, l'intervenire solo in caso di pericolo, il farlo intanto conoscere e valorizzarlo è quanto noi desideriamo.

Qualche anno fa, quando si preparava una miscellanea di studi in onore del Conte Filangieri da offrirgli nella primavera del '57 (1), quale modesto ma affettuoso e grato mio contributo (proprio da lui ho imparato a conoscere e ad amare gli archivi), scrissi poche pagine (2) sui nostri archivi privati di Terra di Otranto segnalando quei tre fondi pergamenacei (Castromediano, Morelli e Marrese) che, in possesso della Biblioteca Provinciale di Lecce, sono oggi i più accessibili a tutti. Ricordando le parole del Conte: « Gli archivi delle famiglie hanno, tra le fonti storiche, l'importanza stessa che nella vita civile ebbero

le famiglie che li formarono. E perciò negli Stati ove alcuni ceti conseguirono un'alta importanza politica, le scritture delle famiglie che di quei ceti fecero parte hanno un altissimo interesse», illustrai brevemente i tre fondi pergamenacei e le famiglie cui essi appartenevano. In appendice, per la brevità dello spazio concesso, mi limitai a dare il regesto delle pergamene Castromediano come quelle di interesse più vasto perchè appartenenti a una delle famiglie di più antica nobiltà del Salento.

Ora, a completamento del lavoro, in questa rassegna che, nata nel Salento, vuole appunto studiare e valorizzare i monumenti del suo passato, do i regesti degli altri due fondi che, come il primo, offrono elementi interessanti per lo studio della vita giuridica ed economica delle classi più elevate del Salento dal sec. XV al XVIII. Quale sia stato, in quei secoli, il fondamento della loro ricchezza e della loro potenza, quali i rapporti con gli altri ceti, con le università, quale la struttura sociale, i costumi del tempo: tutto questo ci dicono le vecchie carte degli archivi privati.

Molta storia del Salento è ancora da fare: si parla, riparla di questa terra ma, siamo sinceri, il punto debole è nel rifarsi sempre alle stesse cronache, agli scritti, alle opinioni altrui; mentre un ritorno alla verità nuda e cruda del documento ci dà una nuova visione, più completa e più aderente alla realtà, della vita delle genti che ci precedettero. Noi non amiamo le ricerche genealogiche e tanto meno certe vanità che ad esse sono connesse, ma riconosciamo che gli archivi privati hanno, tra le fonti storiche, un interesse che va molto al di là di quello immediato e limitato dell'attuale discendente: assumono — ed è per questo che ci interessano — una portata più vasta (3) nello studio della vita civile di una intera regione.

MICHELA PASTORE

(1) Purtroppo le prime copie della miscellanea sono state licenziate solo nella estate scorsa e, contemporaneamente al gentile biglietto di ringraziamento del Conte per la collaborazione prestata all'opera in suo onore, ci è giunta improvvisa la notizia della sua morte.

(2) Vedi: *Archivi privati in Terra d'Otranto*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli, l'Arte Tipografica, vol. I, pp. da 493 a 514.

(3) Un problema, per esempio, cui dai nostri studiosi si dà, in genere, pochissimo peso mentre esso fornisce uno degli elementi essenziali per la

valutazione diplomatica e storica dei documenti, è quello della datazione in uso in Terra d'Otranto. Ebbene, le pergamene Morelli e Marrese ci offrono, tra l'altro, elementi molto utili in tal senso: l'uso dell'indizione e dell'anno bizantini a Copertino, a Lecce, a Nardò non declina affatto — come nel resto del Mezzogiorno — sul finire del sec. XV ma perdura, e a Lecce giunge almeno fino al 1569 (v. pergamena Morelli n. 45). A Taranto l'indizione bizantina va molto oltre; nella pergamena Marrese numero 66 essa è ancora in uso nel 1714. Si tratta di un ricordo isolato di una consuetudine vecchia ormai di molti secoli? o non piuttosto la tenacia di una tradizione, altrove già svanita da tempo, è da collegare a un particolare ambiente o a particolari fatti della vita interna di questa città?

REGESTI

I — PERGAMENE MORELLI

- 1) 1456 (1), luglio 14, Alfonso re di Sicilia a. XXII, Andria.

Gerolamo della Porta, di Copertino, procuratore generale (in virtù di procura del 1452, ottobre 19, ind. XV, Copertino) della duchessa di Andria e signora di Copertino, D. Sansia Chiaramonte, per la vendita di alcuni suoi beni in contrada S. Marco (Copertino), li vende ad Antonio Ferrari, della stessa terra.

Giuliano Maccabeo, di Andria, « *annalis iudex* ».

Andrea de Tesorariis, di Andria, regio notaio.

Perg. (cm. 56 x 33) in ottimo stato.

- 2) 1474 (2), ottobre 28, ind. VII (3), Ferdinando re di Sicilia a. XVII, Copertino.

Andrea de Motunato e Onofrio, suo figlio, di Copertino, vendono a Pietro Antonio Ferrari, della stessa terra, un oliveto in quel feudo, in località « de Condu seu de Cretacio » per 12 tari.

Francesco Lepore, di Copertino, « *annalis iudex* ».

Agostino Pagano, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 40 x 33) in discreto stato.

- 3) 1479, giugno 12, ind. XII, Ferdinando re di Sicilia a. XXI, Copertino.

Alessandro Clarella, di Copertino, vende a Giovanni Antonio Ferrari, della stessa terra, una terra in feudo di Casole per 11 tari.

Nicola de Urrisio, di Copertino, « *annalis iudex* ».

Agostino Pagano, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 36 x 29) in discreto stato, un po' scolorita.

- 4) 1492 (4), agosto 29, ind. X, Ferdinando re di Sicilia a. XXXV, Copertino.

Il sacerdote Antonio Ferrari, di Copertino, facendo testamento lascia a mastro Pietro Morelli e alla moglie Maria, sua nipote, le case che possiede a Copertino, una terra in località « padulachi » e altra in località « la via di Sant'Angelo » a condizione che essi e i loro discendenti facciano celebrare per lui ogni domenica una messa nella

chiesa di S. Marco; lascia, inoltre, vita durante a suo nipote, notar Agostino, un oliveto in località «li Monticelli» che, a morte di costui, passerà ai figli dello stesso Pietro.

Angelo di Nestore («de Nestula» nella sottoscrizione), di Copertino, «*annalis iudex*».

Angelo Testerino, di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 46 x 30) in buono stato, ma tagliata in basso a destra.

- 5) 1505, agosto 13, ind. VIII, Ferdinando il Cattolico re di Sicilia a. III, Copertino.

Nicola Lorimo, di Copertino, permuta con sua figlia una terra in feudo di Copertino con una casa nella stessa terra, nel vicinio della chiesa di S. Giovanni.

Angelo de Nestola, di Copertino «*annalis iudex*».

Angelo Clarello, di Copertino, cittadino di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 53 x 35) molto scolorita.

- 6) 1507, giugno 21, ind. X, Ferdinando re di Sicilia e duca di Calabria e Puglia a. VII, Copertino.

Mariano Retello, di Copertino, vende a Luigi Stefano de Reno, della stessa terra, un chiuso di olive in feudo di Casole.

Pietro Roberto, di Copertino, «*annalis iudex*».

Marzio Strafella, di Minervino, abitante in Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 33 x 32) in discreto stato, macchiata.

- 7) 1513, marzo 8, ind. VI, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. III, Belisario Acquaviva d'Aragona duca di Nardò, Nardò.

Pellegrina Grasso, di Nardò, moglie di Antonello Indrimi di Lecce, permuta con Francesco Russo, di Copertino, due case nella piazza pubblica di Copertino con altra casa nella stessa piazza.

Luigi Manerio, di Nardò, regio «*iudex*».

Bernorio de Protomagistro, di Nardò, regio notaio.

Perg. (cm. 65 x 37) in discreto stato, un po' scolorita.

- 8) 1519, maggio 1, ind. VII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. IV, Copertino.

Giorgio G(usto), di Copertino, vende a Francesco Russo, della stessa terra, una casa in Copertino, nel vicinio della chiesa di S. Filippo.

Belisario della Porta, di Copertino, «*annalis iudex*».

Angelo Clarello, di Copertino, cittadino di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 35 x 50) in discreto stato.

9) 1522 (5), dicembre 30, ind. X (6). Adriano VI pp. a. I, Nardò.

Iacopo Antonio Acquaviva d'Aragona, vescovo di Nardò, conferma al clerico Gianfrancesco Morelli, di Copertino, il possesso di parte di un oliveto in feudo di Copertino, costituito in oratorio per legato del defunto Nicola Greco, di quella terra.

Perg. (cm. 23 x 29) in ottimo stato, con lacci del sigillo in seta bruna.

10) 15[2]5, luglio 17, ind. XIII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. X, Copertino.

Il presbitero Agostino Farina, da Copertino, cappellano della SS.ma Concezione, dà a Francesco Ar[rale] Russo, da Copertino, un terreno in località «all'i signali» (Copertino) e ne riceve in permuta l'oliveto «de lo noce» in feudo di Casole.

Giambattista Porta, da Copertino, «*annalis iudex*».

[. .], regio notaio.

Perg. (cm. 46 x 29) in mediocre stato.

11) 1527 (7), dicembre 2, ind. XV (8), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XII, Lecce.

Maria Clarella, moglie del not. Giulio Gorgi(asso), di Lecce, vende a Francesco Russo, di Copertino, delle terre in località «li padulachi» e in località «le rene» (Copertino), e un oliveto in feudo di Casole.

Evangelista Lucesano, di Lecce, «*annalis iudex*».

Filippo Lucesano, di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 64 x 37) in discreto stato, macchiata.

12) 1531, ottobre... (9), Copertino.

Il vescovo di Nardò, Jacopo Antonio Acquaviva d'Aragona, concede a Jacopo Morelli, di Copertino, il beneficio vacante dell'arcipresbiterato della chiesa di S. Maria della Neve, in Copertino.

Perg. (cm. 39 x 42) in ottimo stato.

13) 1532, febbraio 14, ind. V, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XVII, Carlo imp. a. III, Copertino.

Giovan Battista Morelli, di Copertino, figlio di Bernardino Morelli, fa redigere un istrumento del 1526, non compiuto dal notaio premorto, con cui Giorgio Miccoli da Copertino dona a Bernardino l'ius patronatus che ha sulle cappelle di S. Pietro e di S. Spirito nella Chiesa Madre di Copertino.

Basilio della Porta, da Copertino, «*annalis iudex*».

Antonio Caputo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 77 x 52) in mediocre stato, scolorita in più punti e con lungo strappo a sinistra.

14) 1532, marzo 14, ind. V, Clemente VII pp. a. IX, Nardò.

L'abate Luigi de Santo Blasio, tesoriere della Cattedrale di Nardò e vicario generale del vescovo Jacopo Antonio Acquaviva d'Aragona, concede a Gian Francesco Morelli, arciprete di Copertino, il beneficio della cappellania della chiesa di S. Pietro in terra di Copertino, su presentazione fatta da Bernardino Morelli avente l'ius patronatus sulla cappella stessa.

Perg. (cm. 35 x 45) in buono stato.

15) 1533, marzo 13, ind. VI, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XVIII, Copertino.

I fratelli Angelo, Mariano e Nicola Pagliara, di Copertino, permutano con Antonio di Raimondo Bruno, della stessa terra, un oliveto in località « Santa Anastasia » (feudo di Casole) con una terra in località « de vinealibus » (in feudo di Copertino).

Francesco Forleo, di Francavilla, regio notaio in luogo di Gian Giacomo Gallico, di Copertino, « annalis iudex » premorto.

Ottaviano Verdesca, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 58 x 47) in buono stato.

16) 1534, luglio 21, ind. VII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XIX, Galatone.

Alfonso Castriota, marchese di Atripalda, e Maria Castriota, duchessa di Ferrandina, contessa di Copertino e signora di Galatone, essendosi fatta transazione tra Bernardino Morelli e gli eredi di Vittorio de Priolis per la masseria in feudo di Casole che questi aveva comprato da Gabriele e Antonio d'Urso ma la Curia comitale di Copertino aveva avocata a sè e donata a Bernardino Morelli, rinunziano anche essi ad ogni azione contro i de Priolis.

Nicola Goffredo, di Galatone, regio « iudex ».

Pietro d'Alessandro, di Galatone, regio notaio.

Perg. (cm. 52 x 34) in buono stato.

17) 1534, ottobre 17, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XIX, Galatone.

Alfonso Castriota, di Napoli, marchese di Atripalda, essendo creditore di Ludovico Gonzaga per la dote della defunta D. Camilla, sua moglie, nomina suo procuratore Bernardino Morelli, di Copertino.

Nicola Goffredo, di Galatone, regio « iudex ».

Pietro d'Alessandro, regio notaio.

Perg. (cm. 60 x 34) in cattivo stato, molto scolorita. V'è l'autentica della firma del notaio fatta da D. Pirro Castriota di Napoli, governatore generale di Terra d'Otranto e di Terra di Bari.

18) 1536, marzo 17, ind. IX, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXI, S. Angelo.

Bernardino Morelli da Copertino, governatore generale della città di S. Angelo e di tutta la contea di Spoltorio e procuratore di Alfonso Castriota marchese di Atripalda per l'eredità di D. Pirro Gonzaga (« Consaga ») spettante ad Alfonso pel suo matrimonio con D. Camilla Gonzaga, nomina a sua volta Marco Lupis e Ciccone Sciullo, di Spoltorio, suoi procuratori.

Jacopo Antonio Bernardini, di S. Angelo, « annalis iudex ».

Bartolomeo Parente, di S. Angelo, regio notaio.

Perg. (cm. 87 x 16) in buono stato. V'è l'autentica della firma del notaio fatta dal giudice, dal Consiglio e dall'Università di S. Angelo.

19) 1536, novembre 16, ind. IX (10), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXI, Copertino.

Il nobile Alfonso Castriota, di Napoli, marchese di Atripalda, creditore di D. Antonia del Balzo, di D. Ludovico e Gian Francesco Gonzaga e degli eredi di Pirro Gonzaga, pel residuo della dote a lui promessa per le nozze con D. Camilla Gonzaga, nomina suo procuratore in Lombardia Bernardino Morelli di Copertino pel recupero delle somme dovutegli.

Roberto Caputo, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Caputo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 58 x 38) in mediocre stato, scolorita.

20) 1537, agosto 16, ind. X, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXII, Copertino.

Vittoria Russo, vedova del nobile Marinello dello Bello, di Copertino, dona a Cisea, sua figlia, per compensarla dell'affetto e della assistenza che le porta nella sua vecchiaia e per assicurarle un agiato avvenire una casa detta « la sala grande » e altre due vicine con tutte le loro suppellettili; due terre in località « lo palombaro » in feudo di Copertino, di cui vita durante si riserva l'usufrutto; e il credito di 14 ducati che ha con suo nipote Chiaramonte.

Roberto Caputo, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Caputo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 69 x 45) in cattivo stato, macchiata e scolorita.

- 21) 15[3]7, dicembre 6, Paolo III pp. a. IV, Magliano di Porto.

Paolo III pp. conferisce, su designazione di Giovanna Castriota marchesa di S. Angelo, a Giovanni Francesco Morelli clerico della diocesi di Nardò, il rettorato della chiesa parrocchiale di S. Nicola nel territorio della città di S. Angelo (diocesi di Penne) con l'annessa chiesa di S. Andrea fuori mura e la rendita relativa di 24 ducati d'oro.
Perg. (cm. 34 x 47) in discreto stato, con qualche foro.

- 22) 1540, dicembre 29, ind. XIII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXV, Copertino.

Alfonso Castriota, marchese di Atripalda, nomina Bernardino Morelli della stessa terra, suo procuratore per la vendita delle terre in feudo di Bozolo «in partibus Lombardie», ricevute da suo cognato D. Federico Gonzaga per la dote di sua moglie D. Camilla Gonzaga.
Roberto Caputo, da Copertino, regio «iudex».
Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.
Perg. (cm. 72 x 52) in buono stato.

- 23) 1542 (11), ottobre 28, ind. XV (12), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXVII, Lecce.

Bernardino Morelli da Copertino vende ai magnifici Adriano e Pagano Doria di Genova, per 165 ducati, 375 stai d'olio mosto obbligando i suoi beni a garanzia dell'esecuzione del contratto.
Donato Maria de (Corpu), di Lecce, regio «iudex».
Aurelio de Ma[...]lis, di Lecce, regio notaio.
Perg. (cm. 51 x 36) in buono stato.

- 24) 1544, aprile 1, ind. II, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXIX, Lecce.

Giovanni Antonio Musco, di Lecce, vende a Bernardino Morelli da Copertino delle terre in feudo di Cigliano (Copertino).
Nicola Macchia, di Lecce, regio «iudex».
Bernardino Cavallono, di Lecce, regio notaio.
Perg. (cm. 59 x 40) in buono stato.

- 25) 1545, aprile 1, ind. III. Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXX, Copertino.

Caterina Mega, moglie di Antonio Alemanno, di Copertino, che si trova in difficoltà economiche, vende a Bernardino Morelli della stessa terra, una terra in territorio di Copertino in località «la petra de Orlando».

Basilio della Porta, di Copertino, «annalis iudex».

- Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.
Perg. (cm. 61 x 39) in buono stato.
- 26) 1544 (13), settembre 29, ind. II (14), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXIX, Lecce.
- Pietro Grambo, Donato Calabrese, e Cola Jaime, di Copertino, vendono per 100 ducati a Bernardino Morelli, della stessa terra, un annuo censo su un oliveto in feudo di Casole, un altro nello stesso feudo, e cinque vigneti in feudo di Cigliano, ad essi appartenenti.
- Tommaso Ranche, di Lecce, regio « iudex ».
- Gerardo di Martino de Mare, di Lecce, regio notaio.
Perg. (cm. 58 x 36) in buono stato.
- 27) 1545, settembre 1, ind. III (15), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXX, S. Angelo.
- Giovanni Francesco Morelli, di Copertino, abate della chiesa di S. Nicola in S. Angelo, fitta a Costantino Cola, di S. Angelo, per 150 ducati tutte le rendite della sua chiesa per la durata di tre anni.
- Taddeo di Sperandeo, di S. Angelo, « annalis iudex ».
- Bartolomeo Parente, di S. Angelo, regio notaio.
Perg. (cm. 61 x 20) in discreto stato, in alcuni punti un po' svanita e in basso tagliata irregolarmente.
- 28) 1546, settembre 22, ind. IV (16), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXI, Leverano.
- Tommaso da Matera, giurato della R. Curia della Dogana di Lecce, in seguito alla sentenza emessa nella causa tra gli eredi di Bernardino Morelli di Copertino e Antonello Varrazio, Marco Pampo, Antonio Tafano, Evangelista Bracio e Battista Martina, di Leverano, i quali ultimi sono stati condannati per un debito di 143 ducati verso il magnifico Francesco Tafuro di Lecce, ceduto poi da questo a Bernardino Morelli, dichiara di aver preso possesso dei beni che uno dei condannati, Antonio Varrazio, ha in feudo di Leverano, in località « la via di Veglie », « li paduli », « terre de l'alto », e « lo giardino de lo accapatetto ».
- Gerolamo Cinbari, di Leverano, « annalis iudex ».
- Giovanni Tarentino, di Leverano, regio notaio.
Perg. (cm. 61 x 40) in buono stato.
- 29) 1546, dicembre 9, Paolo III pp. a. XIII, Nardò.
- D. Fabrizio Camarario, di Nardò, rinunzia alla lite in corso con l'abate Gian Francesco Morelli, che non gli aveva impetrato dalla Sede Apostolica l'arcipresbiterato di Nardò, vacante per la sua rinuncia,

Tiberio Caputo, di Nardò, « apostolica auctoritate » notaio della diocesi di Nardò.

Perg. (cm. 46 x 26) in discreto stato, un po' macchiata e scolorita. Reca l'autentica della firma del notaio da parte di Giambattista Acquaviva d'Aragona, vescovo di Nardò.

30) 1547, ottobre 7, ind. V (17), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXII, Lecce.

Il clerico Gian Francesco Morelli e Antonio Forte, da Copertino, vendono a Zagaria Spinola, di Genova, per 153 ducati un quantitativo di olio mosto.

Melchiorre Falcone, di Lecce, regio « iudex ».

Aurelio de Marco, di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 54 x 33) in discreto stato, un po' scolorita.

31) 1549, agosto 14, ind. VII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXIV, Napoli.

Minerva Savariano, di Napoli, vedova di Gian Francesco Strozzi e tutrice dei suoi figli Antonio e Carlo, con uno di questi, Antonio, riceve da Giovanni Maria Caputo da Copertino, in nome di Giovanni Francesco, Pompeo, Cinzia e Isabella Morelli, nipoti di Bernardino, e a mezzo del banco dei Lomellino, mercanti genovesi viventi a Napoli, i 75 ducati di carlini d'argento che da quelli erano dovuti in base a sentenza del S. R. Consiglio.

Giovanni Alfonso Naclerio, di Napoli, « iudex ».

Francesco de Abramonte, di Napoli, regio notaio.

Perg. (cm. 60 x 48) in buono stato.

32) 1551, marzo 6, ind. IX, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXVI, Copertino.

Gianfrancesco e Pompeo Morelli, figlio e nipote di Maria Greco vedova di Bernardino Morelli, quali eredi di questo vengono a transazione con Maria, promettendole 83 ducati pel dotario già promessole da suo marito e 15 ducati annui pel suo sostentamento.

Roberto Caputo, di Copertino, regio « iudex ».

Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 57 x 43) in cattivo stato, fortemente macchiata.

33) 1556, gennaio 13, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. II, Copertino.

Ingnino Palumbo, di Copertino, vende a Luigi Chay, della stessa terra, una masseria in località « li palumbi », in feudo di Pozzovivo.

Roberto Caputo, di Copertino, regio «iudex».

Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 65 x 30) in ottimo stato.

34) 1556, febbraio 6, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. II, Copertino.

Gian Francesco Morelli, di Copertino, si obbliga con Luigi Chay e Ingino Palumbo, della stessa terra, per 200 ducati, prezzo di una masseria in località «li palumbi», in feudo di Pozzovivo, da lui acquistata.

Roberto Caputo, di Copertino, regio «iudex».

Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 58 x 36) in buono stato.

35) 1556, marzo 31, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. II, Copertino.

Pompeo Morelli, di Copertino, nomina Gian Francesco Morelli suo procuratore con pieni poteri per la tutela in Napoli anche dei suoi diritti, essendo preoccupato per la visita fatta a Copertino da Rainaldo Alagna, di Napoli, regio secreto e mastro portolano della provincia di Terra d'Otranto e di Basilicata, che, incaricato di un'inchiesta per i beni della Regia Curia, si è informato anche di terre e diritti a Pompeo e a Gian Francesco dovuti dai Castriota per i servizi resi da Bernardino Morelli, loro avo.

Campegio Caputo, di Copertino, regio «iudex».

Ottaviano Verdesca, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 44 x 28) in discreto stato, un po' scolorita.

36) 1557, gennaio 8, ind. XV, Filippo re di Sicilia a. III, Copertino.

Organtino Russo, di Copertino, in nome di suo padre Francesco, dà a sua sorella Orodea e al di lei marito Giulio di Lecce un oliveto in località «li lupini» (in feudo di Casole) a soddisfazione della dote promessale per suo matrimonio.

Giovanni Antonio Gaudiano, di Copertino, «annis iudex».

Ottaviano Verdesca, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 71 x 37) in ottimo stato.

37) 1558, novembre 3, ind. I (18), Filippo re di Sicilia a. IV, Copertino.

Gian Francesco Morelli, di Copertino, fa redigere in forma pubblica un istrumento (1551, ottobre 3, ind. IX, Copertino) con cui Andrea di Colagreco, di Leverano, vende a Gian Francesco Morelli un pezzo di terra in feudo di Casole, in località «de Lareti», per il prezzo di 23 ducati.

Roberto Caputo, di Copertino, « regio iudex ».
 Campegio Caputo, di Copertino, regio notaio.
 Perg. (cm. 59 x 36) in buono stato.

38) 1559, febbraio 8, ind. II, Filippo re di Sicilia a. V, Copertino.

Nicola (alias Colella) de Castro, di Leverano, permuta con Gian Francesco Morelli, di Copertino, un pezzo di terra in località « la vorrella » in feudo di Casole con un oliveto in località « la via nova alias cattaretto » in feudo di Leverano.

Carlo Forte, di Copertino, « annalis iudex ».
 Ottaviano Verdesca, di Copertino, regio notaio.
 Perg. (cm. 64 x 50) in buono stato.

39) 1559, luglio 10, ind. II, Filippo re di Sicilia a. V, Copertino.

Gian Francesco Morelli, Bernardino Verdesca e Massenzio Alemanno, di Copertino, vendono a Manfredino d'Alef di Lecce un censo annuo di 25 ducati su alcuni loro beni in feudo di Copertino.

Giovan Carlo Forte, di Copertino, « annalis iudex ».
 Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.
 Perg. (cm. 83 x 52) in ottimo stato.

40) 1559, luglio 10, ind. II, Filippo re di Sicilia a. V. Copertino (nel Castello).

Manfredino d'Alef di Lecce, cede a Gian Francesco Morelli, Bernardino Verdesca e Massenzio Alemanno, di Copertino, il suo credito di 339 stai d'olio che gli deve Fabrizio Camerario, arciprete a Copertino.

Carlo Forte, di Copertino, « annalis iudex ».
 Bernardino Bove, di Copertino, regio notaio.
 Perg. (cm. 93 x 54) in ottimo stato.

41) 1560, febbraio 15, ind. III, Filippo re di Sicilia a. VI, Copertino.

La magnifica Antonia Scaglione, di Lecce, baronessa del casale di Castiglione e dei feudi di Ciliano e Depressa, nomina Jacopo Ventura, suo marito, suo procuratore generale pel recupero e dissequestro del casale e dei due feudi, già appartenuti a suo fratello Ferdinando, morto intestato.

Roberto Caputo, di Copertino, regio « iudex ».
 Antonio Russo, di Copertino, regio notaio.
 Perg. (cm. 50 x 28) in buono stato.

42) 1563, marzo 28, ind. VI, Filippo re di Sicilia a. IX, Leverano.

Antonio Nardo, giurato della Curia del Capitano di Leverano, per conto della Regia Dogana di Lecce, attribuisce a Giovanni Donato Verdesca, di Lecce, le due botteghe in Leverano vendute all'incanto dalla Dogana per un debito di 120 ducati che Scipione Macedonio di Napoli non ha soddisfatto.

Colella de Castro, di Leverano, « annalis iudex ».

Alessandro Meterano, di Casalnuovo, regio notaio.

Perg. (cm. 107 x 53) in discreto stato, in alcuni punti sbiadita.

43) 1567, maggio [9], ind. [X], Filippo re di Sicilia a. XIII, Copertino.

Gian Francesco e Pompeo Morelli, di Copertino, cedono al marchese di Galatone il possesso di alcune cariche in terra di Copertino (la mastrodattia e il camerariato) e ne ricevono un censo annuo di 55 ducati sulle rendite della terra di Leverano.

Pomponio Bove, di Copertino, regio « iudex ».

Andrea Pirrono, [di Copertino], regio notaio.

Perg. (cm. 112 x 54) in cattivo stato, scolorita.

44) 1569, gennaio 22, Napoli.

Sentenza del Sacro Regio Consiglio nella causa tra Pompeo Morelli, nipote ed erede di Bernardino, e Gian Francesco suo zio, figlio secondogenito di Bernardino, per la successione nei beni dell'avo, tra cui gli uffici di mastro d'atti e di camerario di Copertino, l'« ius scannaggi vel plantatici » e varie immunità. (Copia del 1576, marzo 5, Napoli).

Perg. (cm. 70 x 61) in buono stato ma con qualche macchia d'umido.

45) 1569 (19), ottobre 19, ind. XII (20), Filippo re di Sicilia a. XV, Lecce.

Manfredino d'Alef, di Lecce, procuratore dei fratelli Benedetto e Bonadeo Marroccini di Venezia, retrovende a Gian Francesco Morelli di Copertino, agente per i figli ed eredi di Massenzio Alamanno e Bernardino Verdesca, l'annuo censo di 25 ducati venduto sui loro beni in Copertino da questi ai Marroccini.

Giovan Battista Gravili, di Lecce, regio « iudex ».

Gian Pietro de Guerreris, di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 90 x 61) in buono stato.

46) 1574, marzo 9, Gregorio XIII pp. a. II, Nardò.

Frate Ambrogio Salvi, vescovo di Nardò, concede al suddiacono Bernardino Morelli, di Copertino, il beneficio vacante di S. Maria della Neve, eretto in quella terra.

Perg. (cm. 27 x 30) in ottimo stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

47) 1575, gennaio 18, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXI, Copertino.

Alla presenza del magnifico Gian Francesco Morelli, Lucio della Ratta di Lecce, figlio ed erede del magnifico Donato Maria, vende a Lucantonio Bove terre e orti nel feudo di Leverano, in località « de li canali », per 86 ducati che Lucantonio paga con parte dei 100 ducati ricevuti dal magnifico Gian Francesco Morelli, di Copertino, come dote della figlia Camilla.

Donato Rizzello, di Copertino, regio « iudex ».

Bernardino Bove, di Copertino, regio e apostolico notaio.

Perg. (cm. 83 x 28) in discreto stato, con alcuni fori.

48) 1581, settembre 14, ind. IX (21), Filippo re di Sicilia a. XXVII, Nardò.

Lupo Antonio Furlano di Nardò, col consenso di suo padre Gian Pietro, avendo venduto a Lupo Antonio di Donato Bove, di Copertino, una casa in terra di Copertino, in contrada S. Pietro o S. Martino; per 30 ducati ed essendo morto il notaio Campeggio Caputo prima della stesura del contratto, fa ora stendere questo in forma definitiva.

Domenico Musachi, di Nardò, regio « iudex ».

Tommaso Cavallo, di Nardò, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 49) in mediocre stato: grossi fori e macchie, in alcuni punti fortemente scolorita.

49) 1582, marzo 3, ind. X, Filippo re di Sicilia a. XXVIII, Napoli.

Gigante Pipino, procuratore del Capitolo di Atripalda, riceve dal clerico Giovanni Filippo Russo, della terra di Copertino, 30 ducati tramite i banchieri Alamazza e Pontecorvo di Napoli; di tal somma 20 ducati gli son dovuti per un lascito del fu Organtino Russo al Capitolo di Atripalda, e 10 per gli interessi dello stesso debito.

Gian Matteo Festinense, di Napoli, regio « iudex ».

Marco Antonio de Vivo, di Napoli, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 32 in mediocre stato, lisa e un po' scolorita.

50) 1584, dicembre 22, ind. XII, Gregorio XIII pp. a. XIII, Capua.

Cesare Costa, arcivescovo di Capua, notifica di aver ordinato sud-diacono Giovanni Filippo Russo di Copertino.

Perg. (cm. 14 x 25) in buono stato, con tracce del sigillo aderente, in lacca rossa.

51) 1589, marzo 2, ind. II, Filippo re di Sicilia a. XXXV, Nardò.

Margherita de Vito, di Nardò, col consenso di suo marito Lucio Bove, vende per 300 ducati a Elisabetta Boncore (procuratore il ma-

rito di questa, Jacopo Maria Morelli, di Copertino) un censo annuo di 24 ducati sulla somma di 830 ducati che Lucrezia Tisia, moglie di Alessandro de Sancto Blasio, le ha ceduto il 17 settembre 1588 in conto della permuta di metà masseria « Colella di Gagliano », in località « Herneo ». Gli 830 ducati erano, d'altra parte, un credito che Lucrezia aveva con Francesco Antonio de Magistris, di Galatone, compratore da lei del feudo disabitato di Tabella, volgarmente detto « Casale piccolo » ma che non aveva pagato quanto dovuto perchè a sua volta creditore per la stessa somma di Gian Francesco Morelli che glieli doveva come dote di sua madre, Medea.

Domizio Boncore, di Nardò, regio « iudex ».

Tommaso Cavallo, di Nardò, regio notaio.

Perg. (cm. 100 x 59) in buono stato.

52) 1590, febbraio 23, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXXVI, Copertino.

Il notaio Lucantonio Bove redige in forma pubblica un istrumento (1569, febbraio 11, ind. XII, Copertino) con cui Gian Francesco Morelli, di Copertino, cede al magnifico Giovanni de Sisegna, spagnolo dimorante in Copertino, l'annuo censo di 40 ducati sui primi frutti della masseria « della Torre », in località « de Casule » (Copertino), per soddisfarlo di 400 ducati da lui in più riprese ricevuti e ancora non restituitigli.

Lucantonio Bove, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Russo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 87 x 54) in buono stato.

53) 1591, aprile 19, ind. IV, Filippo re di Sicilia a. XXXVII, Leverano.

Isabella Lamanna, di Leverano, col consenso di Marco Antonio Greco suo marito, vende a Giancarlo Morelli di Copertino, delle terre in quel territorio per poter pagare il debito di 30 ducati contratto da suo nonno Giorgio Greco con i magnifici Pensini di Lecce.

Alessandro Severino, di Leverano, regio « iudex ».

Giovanni Maria Zimara, di Leverano, regio notaio.

Perg. (cm. 88 x 53) in buono stato.

54) 1592, ottobre 12, ind. V (22), Filippo re di Sicilia a. XXXVIII, Copertino.

Giovanni Maria Vetere, di Copertino, cede all'università della stessa terra l'ospedale di S. Spirito sito nella piazza del Castello e i beni ad esso pertinenti, già di sua proprietà.

Donato Rizzello, di Copertino, regio « iudex ».

Pietro Turrichio, di Nardò, regio notaio.

Perg. (cm. 68 x 44) in mediocre stato, scolorita.

55) 1592, novembre 7, ind. V (23), Filippo re di Sicilia a. XXXVIII, Copertino.

Angelo e Giovanni Maria Pascali, di Copertino, vendono a Giancarlo Morelli, della stessa terra, un censo annuo di 10 ducati sulle entrate di una terra e degli alberi di olivo che essi hanno in località « la fineta » e in località « le rene », in feudo di Copertino.

Donato Cappellano, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Buono, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 63 x 37) in buono stato.

56) 1593, febbraio 6, ind. VI, Filippo re di Sicilia a. XXXIX, Copertino.

Francesco, Donato Antonio e Giovanna Greco, del fu Basilio, e Padovana Martina madre di Lucrezia e Giulio Cesare del fu Scipione Greco, vendono, per non morire di fame, per 33 ducati a Bernardino Morelli, di Copertino, 18 alberi di olivo in località « lo maraschio », in feudo di Casole.

Lucantonio Bove, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Buono, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 85 x 50) in buono stato.

57) 1594, novembre 19, ind. VII (24), Filippo re di Sicilia a. XL, Nardò.

Margherita de Vito, di Nardò, riceve da Bernardino Morelli, di Copertino, 280 ducati per riscatto di un censo di 22 ducati annui che ella aveva acquistato da Gian Francesco padre di lui, servendosi di parte degli 830 ducati ricavati dalla cessione di metà di una sua masseria detta « di Colella di Gagliano », in Herneo, a Lucrezia Tisia moglie di Alessandro de Sancto Blasio.

Lucantonio Bove, di Copertino, regio « iudex ».

Antonio Buono, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 70 x 45) in cattivo stato, con fori sul lato sinistro.

58) 1597, agosto 16, ind. X, Filippo re di Sicilia a. XLIII, Copertino.

Jacopo Maria Morelli di Copertino, e mastro Francesco (Delcerio), della stessa terra, fanno permuta dei loro beni: il secondo cede una sua terra in feudo di Copertino, in località « S. Vito » e riceve in cambio il censo annuo di 13 ducati che il Morelli ha acquistato per 150 ducati da Alfonso Russo.

Donato Riccello, di Copertino, regio « iudex ».

Donato Tusco, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 93 x 54) in buono stato, con qualche piccolo foro.

59) 1598, giugno 16, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XLIV, Copertino.

Organtino Termetrio e Nicola Antonio Biscia, Francesco Antonio Gorgone e Ferdinando Treccia, di S. Pietro in Galatina, vendono a Giovanni Vincenzo Lezzi, di Copertino, abitante in Napoli, un censo di 45 ducati annui su alcuni loro beni in feudo di S. Pietro in Galatina.

Lucantonio Bove, di Copertino, regio «iudex».

Perg. (cm. 78 x 54) in buono stato.

60) 1601, marzo 14, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. III, Copertino.

Lucrezia Cappellaro di Copertino, vedova di Giovanni Maria Boni, rinunzia in favore dei due figli superstiti al dotario promessole dal marito e alla sua parte di eredità del defunto figlio Gian Lorenzo, in specie ai due oliveti in località «S. Vito» (feudo di Castri) e ai due in località «Lama cupa» (feudo di Casole) che i figli hanno tra loro diviso.

Donato Cappellaro, di Copertino, regio «iudex».

Donato Russo, di Copertino, regio notario.

Perg. (cm. 63 x 48) in buono stato.

61) 1601, luglio 16, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. III, Copertino.

Giovanni (Celio Bia), di Copertino, impone in favore di Francesco Antonio Bruno procuratore di Valentino Falconiere, un censo di 5 ducati su un oliveto in località «li monticelli» (feudo di Casole).

Lucantonio Bove, di Copertino, regio «iudex».

Donato Russo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 98 x 55) in buono stato.

62) 1603, settembre 24, ind. I (25), Filippo re di Sicilia a. V, Copertino.

Giovanni Filippo Ventura e altri, di Copertino, cedono per 500 ducati a Bernardino Morelli, di Copertino, un censo di 40 ducati su alcuni loro beni in località «la grottella» (feudo di Ciliano), in località «l'ulmo» e «la fineta» (feudo di Copertino), una casa in Copertino, (nel rione S. Martino) e una terra in feudo di Casole.

Donato Cappellaro, di Copertino, regio «iudex».

Donato Russo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 94 x 51) in buono stato.

63) 1605, maggio 13, ind. III, Filippo re di Sicilia a. VII, Lecce.

Petronilla Bruno, di Copertino, vende a Jacopo Maria Morelli, della stessa terra, tre terre in località «la fineta» (Copertino) per 100 ducati.

Nicola Maria Iaconia, di Lecce, regio «iudex».

Antonio Mangilio, di Lecce, regio notaio.
Perg. (cm. 85 x 48) in discreto stato.

64) 1606, marzo 21, ind. IV, Filippo re di Sicilia a. VIII, Gallipoli.

Transunto di un istrumento (del 1586, maggio 8, ind. XIV, Gallipoli) lasciato incompiuto dal notaio premorto, con cui Giulio Cesare Russo, di Copertino, per sè e i suoi fratelli Alfonso e Ferdinando vende ad Antonio Sansonetto, di Gallipoli, su due case in Copertino in località « la porta della mala assisa », un censo di 24 ducati annui per la somma di 300 ducati.

Giovanni Pietro Raeli, di Gallipoli, regio « iudex ».

Vito Stammera, di Gallipoli, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 56) in buono stato.

65) 1609, luglio 9, ind. VII, Filippo re di Sicilia a. XI, Lecce.

Pompeo Morelli, di Copertino (« Convertino »), vende a Jacopo Maria Morelli della stessa terra, due magazzini e due botteghe in Copertino, nella piazza pubblica, e un giardino fuori le mura, per 350 ducati.

Gian Francesco Teofilato, di Lecce, regio « iudex ».

Francesco Antonio Palma, di Lecce, regio notaio.

Perg. (cm. 74 x 48) in buono stato.

66) 1610, giugno 14, ind. VIII, Filippo re di Sicilia a. XII, Nardò.

Ottavio e Antonio Moscia, di Copertino, anche a nome del fratello Annibale, vengono ad un accordo con Giulio Cesare Bruno, medico di Copertino, cedendogli 21 ducati annui sui primi frutti della masseria « Monte d'Arena » in feudo di Leverano e degli altri loro beni, per un'obbligazione di 9 ducati annui che il loro padre Cesare aveva contratta, pel capitale di 108 ducati, nel 1595 con Nunzia Catalano e suo marito Gian Francesco Lubelli, e che questi avevano poi ceduta al Bruno.

Scipione Bonvino, di Nardò, regio « iudex ».

Santoro Tollemeto, di Nardò, regio notaio.

Perg. (cm. 90 x 55) in mediocre stato, sbiadita in più punti con qualche foro.

67) 1613, luglio 6, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XV, Copertino.

Jacopo Maria e Gian Carlo Morelli fanno aprire il testamento di Bernardino loro fratello (del 1610, gennaio 20, ind. VIII, Copertino) che li istituisce eredi universali: in caso la loro discendenza maschile e poi quella femminile venissero a mancare, dispone che erede del tutto sia il

Capitolo di Copertino, con l'obbligo di ottenere dalla S. Sede l'altare privilegiato per la cappella della Madonna della Neve appartenente alla famiglia Morelli e di celebrarvi una messa al giorno; stabilisce col legato di 500 ducati l'«ius patronatus» sulla cappella; ne nomina cappellano Gian Gerolamo suo nipote disponendo che in seguito l'«ius patronatus» appartenga ai suoi eredi e, in mancanza di questi, al Capitolo di Copertino con l'obbligo di messa quotidiana perpetua nella chiesa di S. Salvatore, all'altare della Madonna del Carmelo.

Lucantonio Bove, di Copertino, regio «iudex».

Pietro Fulino, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 89 x 57) in mediocre stato, in più punti sbiadita.

68) 1618, settembre 25, ind. I (26), Filippo re di Sicilia a. XX, Copertino.

Gian Francesco Morelli, di Copertino, fa aprire il testamento di suo zio Jacopo Maria (del 1618, agosto 29, ind. I, Copertino) che istituisce erede universale il figlio postumo che gli nascerà da Vittoria Zurlo sua moglie; in caso nasca invece una figlia, essa sarà coerede con la primogenita Amelia; tutori testamentari saranno Gian Francesco e Gian Gerolamo Morelli, nipoti del testatore.

Evangelio Profilo, di Copertino, regio «iudex».

Pietro Fulino, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 63 x 48) in buono stato.

69) 1620, maggio 15, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXII, Copertino.

Antonia Verdesca, di Copertino, e Pardo Castriota Scanderbergh, quali discendenti da Laudomia Morelli e Giovanni Donato Verdesca, vengono ad una convenzione con Gian Francesco Morelli, di Copertino, pel pagamento di somme che Gian Francesco Morelli «senior» aveva promesso in dote a Laudomia per le sue nozze con Giovanni Donato Verdesca.

Benedetto Biasco, di Copertino, regio «iudex».

Pietro Fulino, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 98 x 55) in buono stato.

70) 1621, aprile 2, ind. IV, Filippo re di Sicilia a. XXII, Copertino.

Giovanni Pietro Schifeo, di Copertino, vende a Giovanni Bernardino Russo, della stessa terra, un censo annuo di 9 ducati su alcune terre in feudo di S. Nicola in località «la fineta», per prezzo di 100 ducati.

Gian Luigi Calò, di Copertino, regio «iudex».

Donato Russo, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 46) in discreto stato, un po' scolorita.

71) 1626, marzo 1, ind. IX, Filippo re di Sicilia a. [VII], Copertino.

Laura Clarella, vedova di Feliciano Verdesca, di Copertino, e il clerico Gian Francesco Verdesca, suo figlio, cedono, in nome anche degli altri figli di cui Laura è tutrice, a Gian Francesco e Gian Gerolamo Morelli, della stessa terra, per un debito di 100 ducati che Feliciano aveva con essi, un censo annuo di 9 ducati da rivendicare da Diana Strafella e altri eredi di Pompeo Strafella loro debitori.

Benedetto Biasco, di Copertino, regio «iudex».

Pietro Fulino, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 54 x 37) in discreto stato, in più punti deleta.

72) 1633, febbraio 23, ind. I, Filippo re di Sicilia a. XII, Copertino.

Vittoria Zurlo, vedova di Jacopo Maria Morelli, di Copertino, dona a sua figlia Aurelia, moglie di Gian Gerolamo Morelli, un uliveto in feudo di Copertino in località «l'ulmo», un altro in feudo di Casole in località «li monticelli», un credito di 33 ducati che ella ha con Bernardino Russo, di Copertino, altro credito di 96 ducati con lo stesso Bernardino e Colanitto, altro di 500 ducati con Gian Francesco Morelli, altro credito di 1.000 ducati con Giovanni Camillo e Donato Maria Zurlo, fratelli della donante, e 1.200 ducati di panni datili in dote; e dispone che, qualora Aurelia non abbia discendenti, i suoi beni vadano alla cappella di S. Jaco nella Chiesa Maggiore di Copertino.

Evangelio Profilo, di Copertino, regio «iudex».

Pietro Fulino, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 47) in mediocre stato, scolorita e con fori.

73) 1652, luglio 13, Innocenzo X pp. a. VIII, Roma.

Innocenzo X promuove Jacopo Maria Morelli al presbiterato, esonerandolo dal seguire il consueto «curriculum» fissato dal Concilio di Trento.

Perg. (cm. 26 x 42) in buono stato.

74) 1671, gennaio 17, Copertino.

Il vescovo di Nardò, Tommaso Brancaccio, durante la Sacra Visita alla sua diocesi, ordina a tutti gli ufficiali regi di non turbare in alcun modo il clerico Jacopo Antonio Lezzi, di Copertino, nel pacifico possesso dei suoi beni: un oliveto in località «lo pizzo dell'ulmo» in feudo e altri beni nello stesso territorio di Copertino.

feudo di Copertino, una terra in località «le tre olive» nello stesso

Perg. (cm. 40 x 30) in discreto stato, macchiata e abrassa nelle pieghe.

75) 1673, gennaio 14, ind. XI, Carlo re di Sicilia a. VIII, Copertino.

Margaritella Lezzi, vedova di Gian Vincenzo della Ratta, ed Elisabetta sua figlia, vedova di Giovanni Andrea Marullo, retrovendono per 747 ducati a Francesco Antonio, Jacopo Maria e Bernardino Morelli, di Copertino, i diversi censi che Vincenzo Lezzi aveva acquistato da Gian Francesco seniore e da Gian Carlo Morelli e che, passati poi a Margherita, erano stati in parte da questa assegnati in dote a sua figlia.

Gian Domenico Calofati, di Copertino, regio « iudex ».

Giuseppe Preite, di Copertino, regio notaio.

Perg. (cm. 91 x 60) in discreto stato, con grossi fori.

76) 1677, febbraio 4, Innocenzo XI pp. a. I, Nardò.

Il vescovo di Nardò e signore dei feudi dei SS. Nicola e Venerdia, Lucugnano, Cassopo e Tabella, Tommaso Brancaccio, investe il clerico Jacopo Maria Morelli della Chiesa Collegiata di Copertino, del beneficio vacante di S. Maria della Neve, eretto in quella Collegiata.

Perg. (cm. 43 x 44) in cattivo stato, scolorita e con fori; con sigillo aderente in lacca rossa, deteriorato.

77) 1717, ottobre 12, Clemente XI pp. a. XVII, Napoli.

Antonio Sanfelice, vescovo di Nardò e signore dei feudi dei SS. Nicola e Venerdia, di Lucugnano, Cassopo, Tabella ecc., concede a Tommaso Mega, presbitero della Collegiata di Copertino, il beneficio di S. Maria della Neve vacante per la morte del clerico Jacopo Maria Morelli.

Perg. (cm. 62 x 51) in buono stato.

78) 1743, settembre 20, Napoli.

Carlo III di Borbone concede a Pietro Maria Morelli, di Lecce, la immunità dalle contribuzioni fiscali come « padre onusto di 12 figli ».

Perg. (cm. 61 x 70) in ottimo stato.

79) 1747, agosto 18, Benedetto XIV pp. a. VII, Nardò.

Francesco Carafa, vescovo di Nardò, abate di S. Maria di Cesarea e signore dei feudi dei SS. Nicola e Venerdia, Lucugnano, Cassopo, Tabella ecc., concede al clerico Bernardino Morelli, di Lecce, il beneficio ecclesiastico di S. Maria della Neve nella Collegiata di Copertino, fondato nel 1537 da Bernardino Morelli seniore.

Perg. (cm. 54 x 54) in mediocre stato, in più punti scolorita.

80) 1747, settembre 2, Napoli.

Carlo III di Borbone concede a Giuseppe Ludovico Morelli, di Lecce, l'esenzione dalle contribuzioni fiscali, a Lecce come nel regno, come « padre onusto di 12 figli ».

Perg. (cm. 70 x 61) in ottimo stato.

81) 1758, maggio 13, Benedetto XIV pp. a. XVIII, Nardò.

Marco Petruccelli, vescovo di Nardò e signore dei feudi dei SS. Nicola e Venerdia, Lucignano, Cassopo, Tabella ecc., concede al clerico Oronzo Morelli, di Lecce, il beneficio ecclesiastico di S. Maria della Neve nella Collegiata di Copertino coi suoi beni.

Perg. (cm. 64 x 45) in buono stato. con sigillo in lacca rossa aderente.

82) 1785, agosto 30, Pio VI pp. a. XI, Roma.

Pio VI concede ai fratelli Oronzo, Francesco, Maria Teresa e Carmela Maria Morelli, di Copertino, il privilegio di far celebrare in casa la messa quotidiana.

Perg. (cm. 24 x 42) in buono stato, con qualche piccolo foro.

83) 1833, settembre 11, Napoli.

Diploma di laurea in matematica e fisica concesso dall'Università di Napoli ad Achille Morelli, di Lecce.

Perg. (cm. 50 x 62) in buono stato.

NOTE

- (1) La specificazione, nella pergamena, *secundum cursum Andrie* non ha, trattandosi del mese di luglio, alcun significato particolare.
- (2) L'anno, sulla pergamena, è 1475, bizantino.
- (3) L'indizione VIII, bizantina, equivale alla VII.
- (4) La specificazione, *secundum cursum Licii*, che è nella pergamena, trattandosi del mese di agosto, non ha alcun significato particolare.
- (5) Sulla pergamena leggesi 1523, in stile bizantino.
- (6) Sulla pergamena leggesi XI, indizione bizantina.
- (7) Sulla pergamena leggesi 1528 s. c. *Licii*, anno bizantino.
- (8) Sulla pergamena leggesi I, secondo lo stile bizantino.
- (9) La data del giorno è in bianco.
- (10) Sulla pergamena leggesi X, indizione bizantina.
- (11) Sulla pergamena leggesi 1543 s. c. *Licii*, in stile bizantino.
- (12) Sulla pergamena leggesi I, indizione bizantina.
- (13) Sulla pergamena leggesi 1545 s. c. *Licii*, in stile bizantino.
- (14) Sulla pergamena leggesi III, indizione bizantina.
- (15) Sulla pergamena leggesi IV, indizione bizantina.
- (16) Sulla pergamena leggesi V, indizione bizantina.
- (17) Sulla pergamena leggesi VI, indizione bizantina.
- (18) Sulla pergamena leggesi II, indizione bizantina.
- (19) Sulla pergamena leggesi 1570 s. c. *Licii*, in stile bizantino.
- (20) Sulla pergamena leggesi XIII, indizione bizantina.
- (21) Sulla pergamena leggesi X, indizione bizantina.
- (22) Sulla pergamena leggesi VI, indizione bizantina.
- (23) Sulla pergamena leggesi VI, indizione bizantina.
- (24) Sulla pergamena leggesi VIII, indizione bizantina.
- (25) Sulla pergamena leggesi II, indizione bizantina.
- (26) Sulla pergamena leggesi II, indizione bizantina.

II — PERGAMENE MARRESE

- 1) 1390 (1), ottobre 5, ind. XIII (2), Luigi d'Angiò re di Sicilia a. VII, Taranto.

Cicco Pilo, di Taranto, vende al nobile « magister » Antonio, fisico di Salerno, abitante in Taranto, un censo annuo di tari 1 e grani 18. Goffredo de Vento, di Taranto, « annalis iudex ».

Andrea de Messana, di Taranto, notaio.

Perg. (cm. 43 x 29) in mediocre stato, deleta in qualche punto e con macchie di umido nella parte inferiore.

- 2) 1456, maggio 16, ind. IV, Alfonso d'Aragona re di Sicilia a. XXII, Giovanni Antonio Orsini principe di Taranto a. XXXVI, Taranto.

Antonio de Agello di Taranto, consigliere del principe di Taranto e suo procuratore, rivende a Giovanni Antonio de Bellocastro di Lecce, la masseria in località « S. Maria di Specchia », in territorio di Lecce, che quegli aveva venduto per 40 onces di carlini d'argento al q. Nicola Cordario di Lecce, col patto di retrovendita e che, essendo Nicola morto senza eredi, era stata devoluta al principe di Taranto.

Alessandro Patitari, di Taranto, « annalis iudex ».

Angelo di Gorgono, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 57 x 38) in pessimo stato, mancante del margine sinistro, con fori e macchie.

- 3) 1460, febbraio 14, ind. VIII, Ferdinando re di Sicilia a. II, Taranto.

Fra' Grabiele [*sic* !] Bellotto, di Taranto, guardiano del convento francescano dei Minori di Taranto, fitta, col consenso dei confratelli, a Troilo Protontino, di Taranto, una casa in quella città nel pittingio di Balco per 29 anni.

Fabellino di Giovanni, di Taranto, « annalis iudex ».

Nicola di Giacconello, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 38 x 32) in buono stato, con qualche macchia e piccolo foro.

- 4) 1474, gennaio 9, ind. VII, Ferdinando re di Sicilia a. XVI, Taranto.

Gemma de Manso, coi figli Jacopo, Andrea e Tommaso, vende a Luigi de Giussanello, di Taranto, metà di un casile in località « Talzano » (Taranto) per 7 tari e mezzo.

Angelo de Giudea, di Taranto, « annalis iudex ».

Nicola de Juncata, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 50 x 34) in mediocre stato, scolorita e macchiata.

5) 1489, marzo 21, ind. VII, Innocenzo VIII pp. a. V, Taranto.

Francesco Buccarello, di Castellaneta, padre e procuratore di Jacopo, cappellano del beneficio esistente nella chiesa di S. Maria del Porto nel pittagio del Ponte (Taranto), col consenso del vicario arcivescovile di Taranto, dà in enfiteusi perpetua a Jacopo Pizzarello di Taranto, un vigneto in località « S. Nicola Vattipedi », in territorio di Taranto, pel censo annuo di 2 tari da pagarsi a suo figlio e ai suoi successori, nella festa della S. Croce in settembre.

Domenico Mannara, di Taranto, notaio apostolico.

Perg. (cm. 46 x 38) in ottimo stato.

6) 1489, dicembre 30, ind. VII (3), Innocenzo VIII pp. a. VI, Taranto.

L'abate Giovanni Antonio delli Ponti e l'abate Angelo de Rubiano, di Taranto, rettori e cappellani del beneficio di S. Maria Maddalena nella cattedrale di Taranto, permutano con Jacopo Pizzarello, di quella città, un censo annuo di 11 tari, di cui è debitore al loro beneficio il monastero di S. Maria della Giustizia (in territorio di Taranto) che essi non possono costringere in alcun modo al pagamento perchè esente dalla giurisdizione dell'arcivescovo, con un altro censo di pari importo su alcuni beni di Jacopo in territorio di Taranto.

Domenico Mannara, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 70 x 42) in discreto stato.

7) 1495, agosto 7, ind. XIII, Carlo VIII re di Francia a. XII e di Sicilia a. I, Taranto.

Francesco Marrese, sindaco di Taranto, fa transuntare una deliberazione dell'università (del 1498, luglio 15), per cui egli riceve da questa una schiava.

Donato de Sp[eci]ario, di Taranto, regio « iudex ».

Vincenzo Speciaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 31 x 25) alquanto scolorita.

8) 1517, novembre 8, ind. V (4), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. II, Taranto

Il nobile Pirro de Angelis, di Trani, assegna al nobile Guala Marrense, di Taranto, la dote di sua figlia Aurelia, in vista del matrimonio che questa contrae con Guala.

Bernardino Corsano, di Taranto, « annalis iudex ».

Francesco Parrello, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 55 x 39) in buono stato.

9) 1526, ottobre 23, ind. XIV (5), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XI, Taranto.

D. Angilella Cappello e suo figlio Goffredo de Argericiis, di Taranto, vendono ad Antonello e Guala Marrese un censo annuo di 20 carlini su due parti di una loro « hostaria » in Taranto nel pittaggio del Ponte, per 40 ducati.

Marco de Manfrido, di Taranto, « annalis iudex ».

Francesco Parrello, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 57 x 35) in buono stato.

10) 1528, dicembre 18, ind. I (6), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XIII, Casale di Pozzomagno.

Giovanni Albanesi, commissario regio, in base alle lettere esecutorie di Alfonso Castriota, governatore generale nelle provincie di Otranto e Bari, investe Jacopo Missanello, di Taranto, procuratore di Antonello Marrese, del casale di Pozzo Magno tolto a Marco Antonio Baron di Lecce e ad Antonello concesso dalla R. Camera della Sommaria con provvisioni del 1525.

Raffaele Giurando, di Specchia, regio « iudex ».

Bartolo Giurando, di Presicce, regio notaio.

Perg. (cm. 53 x 39) in discreto stato, un po' scolorita.

11) 1536, maggio 6, ind. IX, Paolo III pp. a. II, Taranto.

L'abate Cataldo Fanello, arcidiacono e procuratore dell'arcivescovo di Taranto, dà a Guala Marrese in fitto, pel canone annuo di 36 ducati, la masseria di S. Pietro de Mutata, in territorio di Taranto.

Tommaso de Crispano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 40 x 37) in buono stato.

12) 1536, dicembre 11, ind. IX (7), Paolo III pp. a. III, Taranto.

Giovanni Maria delli Ponti e Cataldo Papale, canonici Tarentini e commissari apostolici, dopo opportuno esame della utilità o meno della cessione, concedono a Guala Marrese, di Taranto, la masseria del monastero basiliano dei SS. Pietro e Andrea, di Taranto, in località « S. Pietro de Mutata » pel canone annuo di 36 ducati.

Tommaso de Crispano, di Taranto, notaio apostolico.

Perg. (cm. 113 x 67) in buono stato.

13) 1538, ottobre 11, ind. XI, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXIII, Taranto.

Carlo Curazio, di Taranto, avendo costruito delle dighe alla foce del fiume Cervano, fa transuntare la sentenza della Dogana di Taranto in suo favore.

Tommaso Fanello, di Taranto, regio « iudex ».

Gerolamo Patrillo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 77 x 36) in buono stato.

14) 1540, luglio 27, ind. XIII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXV, Grottaglie.

Donato di Elia di Natale si obbliga davanti ad Antonio Laterziano di Taranto, procuratore di Francesco Guala Marrense, a pagare entro tre anni la somma di 174 ducati da lui dovuta a Guala per una certa quantità di frumento fornitagli.

Ursino de Aliis, di Grottaglie, « ad vitam iudex ».

Francesco de Butiis, di Grottaglie, regio notaio.

Perg. (cm. 86 x 51) in mediocre stato, alquanto scolorita.

15) 1546, novembre 27, ind. IV (8), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXI, Taranto.

Rodriguez de Solis, regio capitano di Taranto, fa redigere istruzione delle decisioni della Curia del Capitano per cui Prospero e Gian Tommaso Marrese, di Taranto, eredi di Guala morto senza figli, sono immessi nella eredità e autorizzati ad esigerne i crediti.

Aurelio Francioso, di Taranto, regio « iudex ».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 81 x 47) in buono stato.

16) 1549, febbraio 9, ind. VII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXIV, Taranto.

Il nobile Michele Suffiano fa testamento istituendo erede universale dei suoi beni il nipote Jacopo de Angelis, marito di Giulia Marrese, e usufruttuaria di sua moglie Ursina Marrese.

Marco de Manfrido, di Taranto, « annalis iudex ».

Benedetto [...], di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 58 x 36) in pessimo stato, in molti punti deleta.

17) 1549, ottobre 14, ind. VII (9), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXIV, Taranto.

Fra' Giovanni di Polonia, priore del convento benedettino di S. Maria Annunziata, di Taranto, cede, dietro promessa di prestazioni

annue, a Ursina Marrese l'usufrutto di un pezzo di terra in località «S. Donato», la cui nuda proprietà dalla stessa Ursina è ceduta al convento a titolo di permuta.

Nicola Tascarano, di Taranto, «*annalis iudex*».

Federico Caputo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 45 x 34) in mediocre stato, scolorita e macchiata.

18) 1550, maggio 31, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXV, Bruxelles.

Carlo e Giovanna d'Aragona ammettono Gian Tommaso Marrese, oriundo di Taranto, tra i loro familiari.

Perg. (cm. 65 x 46) in ottimo stato; con gran sigillo in lacca rossa pendente, in cattivo stato.

19) 15[52], marzo [...], [...], Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXVII, [Taranto].

Elisabetta (Cazzinella), di Taranto, con il consenso di suo marito [...] Infante, di Taranto, dona a Donato di Gaeta, di Taranto, suo genero, un vigneto in località «Chiripepe» (Taranto), confinante con le terre del nobile Tommaso Marrese.

Nicola Tascarano, di Taranto, «*annalis iudex*».

[...], regio notaio.

Perg. (cm. 43 x 28) scolorita e corrosa nella parte destra superiore.

20) 1552, marzo [.]3, ind. X, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXVII, Taranto.

Donato di Gaeta, di Taranto, vende a Tommaso Marrese una terra in località «Chiripepe» (Taranto).

Nicola Tascarano, di Taranto, «*annalis iudex*».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 40 x 31) in discreto stato.

21) 1556, aprile 29, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. II, Taranto.

Il magnifico Carlo Cavazza, di Napoli, barone della terra di Torre delle Paludi, fa ratificare la vendita fatta, a mezzo del figlio Mario, suo procuratore generale, a Ursina Marrese, vedova di Michele Sufiano e tutrice dei figli di Gian Tommaso Marrese, di Taranto, della masseria «S. Lorenzo» e del fiume Cervano, in territorio di Taranto, per 500 ducati.

Marco Antonio de Atena, di Taranto, regio «*iudex*».

Mario Buffoluto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 100 x 69) in buono stato.

22) 1556, dicembre 4, ind. XIV, Paolo IV pp. a. I, [...]

Michelangelo Spata, clerico Lateranense, nomina suo procuratore speciale e generale Tommaso Marrese, arcidiacono brindisino, per l'arcidiaconato della Chiesa di Oria.

Giovanni Zolini, di (Novicastro), notaio apostolico.

Perg. (cm. 34 x 19) in mediocre stato, abrassa al margine sinistro.

23) 1558, marzo 13, ind. I, Filippo re di Sicilia a. IV, Taranto.

Il magnifico Antonino Cavazza di Tursi, procuratore di Isabella e Marzia Cavazza, vende a Ursina Marrese, vedova e tutrice dei figli di Gian Tommaso Marrese, la casa nella piazza di Taranto che essi avevano acquistato da Carlo loro parente con una servitù in favore della abazia di S. Maria di Galeso.

Federico de Amato, di Taranto, « annalis iudex ».

Mario Buffoluto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 119 x 60) in discreto stato, un po' scolorita.

24) 15[5]8, aprile 6, ind. I, Filippo re di Sicilia a. IV, Tursi.

Marzia ed Isabella, figlie di Pirro Cavazza, di Tursi, vendono a mezzo del loro procuratore Antonino Cavazza di Napoli una loro casa in Taranto, in contrada « della piazza », a Ursina Marrese.

Mario Manfreda, di Taranto, regio « iudex ».

Giovanni Ransaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 81 x 57) in mediocre stato, svanita e macchiata nei primi rigli.

25) 1559, aprile 17, ind. II, Filippo re di Sicilia a. V, Taranto.

Prospero Marrese, di Taranto, nominato dal fratello Gian Tommaso Marrese tutore testamentario dei suoi figli, rinunzia alla tutela in favore di Ursina Marrese che lo esonera da qualunque peso a quella inerente.

Antonetto de Rizardis, di Taranto, « annalis iudex ».

Gabriele Santino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 59 x 42) in discreto stato.

26) 1559, aprile 17, ind. II, Filippo re di Sicilia a. V, Taranto.

Ursina Marrese, di Taranto, vedova di Michele Suffiano che aveva lasciato in testamento a lei l'usufrutto e a Jacopo de Angelis, marito di Giulia Marrese, la proprietà di tutti i suoi beni, avendo gli eredi di Jacopo: Federico, Caterinella e Laura, rinunziato in suo favore alla eredità, paga loro 1900 ducati, si impegna a versare a Giulia i 730 du-

cati dovutile da suo marito e dona a Donato Antonio Marrese, figlio di suo nipote Tommaso, una casa e altri beni in territorio di Taranto.

Antonetto de Rizzardis, di Taranto, « *annalis iudex* ».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 83 x 61) in discreto stato.

27) 1564, ottobre 16, ind. VII (10), Filippo re di Sicilia a. X, Taranto.

Laura Protontino e Matteo Materdona, di Taranto, coniugi, si obbligano con la garanzia di alcuni fideiussori, con Prospero Marrese, tutore dei figli di Gian Tommaso Marrese, primo marito di Laura, alla restituzione, a morte di lei, dei 200 ducati che ora riceve.

Stefano di Roberto, di Taranto, « *annalis iudex* ».

Mariano Melfrito, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 45 x 30) in discreto stato, tagliata al margine destro.

28) 1568, agosto 27, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XIV, Taranto.

I due fratelli Donato e Francesco Marrese, di Taranto, vendono per 200 ducati a Leonetta Patetari, di Taranto, vedova di Giovanni Maria (Celodeni) un censo annuo di 20 ducati su certi loro magazzini siti nella pubblica piazza di Taranto.

Pietro Angelo Petravalla, di Taranto, « *iudex* ».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 74 x 40) in buono stato.

29) 1568, novembre 10, ind. XI (11), Filippo re di Sicilia a. XIV, Taranto.

Donato Antonio Marrese fa pubblicare il testamento di Ursina Marrese, di Taranto, con cui si conferma la donazione già fatta a Donato, della masseria « de Talsano » e dell'orto presso S. Maria della Giustizia, lasciandolo erede di tutti i suoi beni, con la riserva di alcuni lasciti al Capitolo di Taranto, al monastero domenicano di S. Pietro Imperiale, alla Cappella del Corpus Domini e Monte di Pietà, all'ospedale della Annunziata di Taranto, a Maddalena moglie di Donato Antonio Cappello e, con la conferma della donazione già fatta di un magazzino in Taranto a Prospero Marrese.

Pietro Angelo Pietravalida, « *annalis iudex* ».

Mariano Melfisto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 64 x 35) in buono stato.

30) 1579, maggio 8, ind. VII, Filippo re di Sicilia a. XXV, Taranto.

I nobili Cesare de Cristano, Maria de Abbatelillo e Berardino Canzirra di Taranto, in nome proprio e dei loro successori, vendono a

Francesco Marrese delle terre in località « Petrulo » (Taranto) per 70 ducati.

Donato de li Tridici (Tresdecim), di Taranto, regio « iudex ».

Gian Battista Leto, di Napoli, regio notaio.

Perg. (cm. 63 x 41) in buono stato, un po' scolorita.

31) 1583, marzo 23, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. [XXIX], Taranto.

L'abate Donato Materdona, di Taranto, quale tutore dei figli minori di Gerolamo Materdona, e Cornelia Marrese, vedova dello stesso Gerolamo, transigono con Francesco Marrese che liberano da un censo di 20 ducati annui da lui dovuto su due magazzini nella piazza pubblica di Taranto, per 210 ducati.

Lucantonio Negrone, di Taranto, regio « iudex ».

Nicolantonio Resta, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 95 x 60) in buono stato.

32) 1586, luglio 7, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. XXXII, Taranto.

Giovan Battista Cervasio, di Taranto, vende a Francesco Marrese, della stessa città, su un giardino in località « li citresi », un vigneto in località « la Matalena » e una casa in pittagio « Ponte », un censo annuo di 15 ducati pel prezzo di 150 ducati.

Giulio Cesare de Veteribus, di Taranto, regio « iudex ».

Giovanni Bernardo de Tresdecim, regio notaio.

Perg. (cm. 63 x 70) in discreto stato.

33) 1590, gennaio 22, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXXVI, Taranto.

Antonio Cirnicchio, di Taranto, cede a Francesco Marrese, per 60 ducati che gli deve, delle terre in località « S. Lorenzo » (Taranto).

Gian Giacomo Grosio, di Taranto, regio « iudex ».

Filippo Jacopo Taccaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 80 x 29) in buono stato.

34) 1590, febbraio 8, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXXVI, Taranto.

Aurelia Mucciolo, di Taranto, vedova di Alessandro Ventura, e Cataldo suo figlio, di Taranto, vendono a Francesco Marrese, di Taranto, un terreno in località « S. Lorenzo » (Taranto).

Orlando Caputo, di Taranto, regio « iudex ».

Filippo Jacopo Taccaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 48 x 48) in buono stato.

35) 1592, [settembre] 22, ind. V (12), Filippo re di Sicilia a. XXVIII, Taranto.

I fratelli Pirro e Cataldo Locritano, di Taranto, vendono a Madalena Materdona, e a suo figlio Gian Girolamo d'Aiello per 1000 ducati la rendita di 90 ducati annui sui primi frutti di una casa di loro proprietà in località «lo scialo» (Taranto) presso i beni del monastero di S. Maria della Giustizia.

Scipione Pollicino, di Taranto, regio «iudex».

Gian Lorenzo Girocco, regio notaio.

Perg. (cm. 62 x 42) in mediocre stato, un po' scolorita e con qualche foro.

36) 1593, luglio 3, ind. VI, Filippo re di Sicilia a. XXXIX, Taranto.

Alessandro Cimino, di Taranto, vende a Guido d'Aquino, di Taranto, per 150 ducati un censo annuo di 13 ducati e mezzo sui beni di Francesco Antonio La Rizia di Taranto, un tempo appartenuto a Beatrice Sanseverino e successivamente ceduto a Fabrizio Mettolo di Lecce e infine ad Alessandro.

Gian Tommaso Furlaro, di Taranto, «iudex».

Gian Lorenzo Girocco, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 44) in buono stato.

37) 1596, ottobre 16, ind. IX (13), Filippo re di Sicilia a. XLII, Taranto.

Alessandro Cimino, di Taranto, fa redigere in forma pubblica un istrumento del 1577 con cui Beatrice Sanseverino vedova di Prospero Marrese vende a Fabrizio Spinola, genovese dimorante in Taranto, un censo perpetuo di 13 ducati e mezzo annui sugli introiti di un suo oliveto in località «Chiripepe» (Taranto) per 150 ducati.

Giovan Bernardo de Tresdecim, di Taranto, regio «iudex».

Giovan Giacomo Giosio, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 52) in discreto stato, un po' scolorita e con piccoli fori.

38) 1598, giugno 3, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XLIV, Taranto.

Giulia Carducci, di Taranto, vedova di Scipione Atenisio, fa redigere in forma pubblica i capitoli matrimoniali convenuti con Aloisio de Noya, di Taranto, barone di Montemesola, per le nozze di sua figlia Ippolita con Alessandro de Noya.

Federico Ficatello, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Maria (de Calò), di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 92 x 52) in mediocre stato, scolorita.

39) 1604, luglio 27, ind. II, Filippo re di Sicilia a. VI, Grottaglie.

Transunto di un istrumento (del 1581, gennaio 23, ind. IX, Grottaglie) relativo alla compra fatta il 13 dicembre 1580 da Nicola Matteo

Campanile di Taranto di due magazzini di Giancola Scarano, della stessa città, nella piazza pubblica di Taranto e della vendita fatta perciò ai fratelli Ottavio, Fabio e Gian Donato Carducci, di Bari, di un censo di 76 ducati annui sugli stessi magazzini.

Giovan Battista Noxilia, di Taranto, regio « iudex ».

Pietro Tripalda, di Grottaglie, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 54) in discreto stato.

40) 1607, agosto 22, ind. V, Filippo re di Sicilia a. IX, Taranto.

Giovanni Antonio Montefusco, sindaco di Taranto, vende a Giulio Dattilo, della stessa città, 58 ducati annui sulla gabella del pesce e altre gabelle, pel capitale di 731 ducati, che l'università deve a Giulio per l'acquisto di una casa appartenente alla di lui moglie, nipote della defunta Aurelia di S. Lucia.

Cataldo Antonio Miccolo, di Taranto, regio « iudex ».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 87 x 51) in mediocre stato.

41) 1609, agosto 28, ind. VII, Filippo re di Sicilia a. XI, Taranto.

Maddalena Materdona, vedova di Francesco Antonio d'Aiello, fa redigere in forma pubblica un istrumento (del 1594, giugno 11, ind. VII, Taranto) con cui Giovanni Antonio Morrone le vende un censo annuo di 40 ducati sulle entrate di una sua masseria in località « dello paserraro » (Taranto) e di alcune case in Taranto, nel rione S. Pietro, per 500 ducati.

Antonello Cito, di Taranto, regio « iudex ».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 39) in discreto stato.

42) 1617, ottobre 16, ind. XV (14), Filippo re di Sicilia a. XIX, Taranto.

Scipione Cardilicchio e Cataldo Scuro, di Taranto, debitori di Donato Bruno, della stessa città, per 25 ducati, gli cedono una casa nel pittingo di Torrepenna, in Taranto, a soddisfazione del loro debito.

Iacopo d'Amato, di Taranto, regio « iudex ».

Giuseppe Canzirra, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 81 x 44) in discreto stato, in alcuni punti sbiadita.

43) 1621, febbraio 20, ind. IV, Filippo re di Sicilia a. XXIII, Taranto.

L'abate Nicola Antonio Rossi, di Taranto, arcidiacono della Cattedrale, vende a Scipione Marrese un chiuso olivato in località « San Nicola » (Taranto) per 200 ducati.

Giulio Antonio Cesare, di Taranto, regio « iudex ».

Gian Tommaso Cesare, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 66 x 43) in buono stato.

44) 1621, marzo 5, Napoli.

Il vicerè Cardinal Zapata concede il regio assenso alla vendita di 100 ducati annui che il capitano Francesco Galioto, di Taranto, nuovo barone del casale di Montemesola, fa sulle rendite di questo casale a Scipione Marrese, marito di Ippolita Attenisio (che a sua volta era vedova di Alessandro de Noha, precedente barone di quel casale) per potergli pagare i 1250 ducati dovutigli quale prezzo del casale da lui acquistato.

Perg. (cm. 34 x 49) in buono stato.

45) 1625, novembre 29, ind. VIII, Filippo re di Sicilia a. V, Taranto.

Transunto di un istrumento del 1621 con cui Giovanna Simonetta, madre e tutrice dei figli di Donato Maria Carducci barone di Montemesola, dovendo a Scipione Marrese 1250 ducati per la causa vertente tra Antonia de Noha e Donato Carducci, vende a Francesco 75 ducati annui sulle entrate del casale di Montemesola.

Giulio Antonio Cesare, di Taranto, regio « iudex ».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 44) in buono stato.

46) 1649, agosto 11, ind. II, Filippo re di Sicilia a. XXIX, Taranto.

Antonio Maremonti, di Napoli, a mezzo del suo procuratore, vende a Francesco Antonio Marrese, di Taranto, 40 tomoli di terra che ha in località « S. Pietro o Torrerossa » (Taranto), già possesso dei fratelli Lo Cantore.

Giovanni Vincenzo Ganguto, di Taranto, regio « iudex ».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 70 x 43) in buono stato.

47) 1655, aprile 30, ind. VIII, Filippo re di Sicilia a. XXXV, Taranto.

Bartolomeo, Scipione e Francesco Lo Cantore, di Taranto, per liberarsi di alcuni debiti, vendono a Scipione Marrese, della stessa città, un loro terreno in località « la massaria delli mattuni » (Taranto) per 210 ducati.

Giuseppe Montenato, di Taranto, regio « iudex ».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 62 x 38) in buono stato.

48) 1657, dicembre 11, ind. X (16), Filippo re di Sicilia a. XXXVII, Taranto.

Felice Ungaro, di Taranto, dichiara di aver presso di sè 4000 ducati di argento e oro di suo genero Francesco Antonio Marrese depositati per l'affida che si farà tra suo nipote Giovan Battista Galeota e la figlia di Francesco Antonio, Camilla, cui il padre promise nei capitoli matrimoniali alcuni beni stabili; ora, volendo trattenerne i beni, ha sborsato la detta somma.

Giuseppe Amontenato di Taranto, regio « iudex ».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 43 x 27) in buono stato.

49) 1661, agosto 18, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. XLI, Taranto.

Laura de Noha di Taranto, figlia ed erede di Alessandro de Noha e di Ippolita Attenisi, anche a nome delle sorelle, viene con Scipione e Francesco Antonio Marrese, di Taranto, ad un accordo approvando l'amministrazione dei loro beni fatta dalla madre Ippolita prima di passare a seconde nozze con Scipione, accettando la donazione e il testamento fatti da Ippolita unicamente in favore di Francesco Antonio, nato dalle sue seconde nozze, e ricevendo in compenso 1200 ducati da dividere con le sorelle.

Giovan Vincenzo Ganguto, di Taranto, regio « iudex ».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 112 x 53) in buono stato.

50) 1666, settembre 10, ind. IV, Carlo d'Austria re di Sicilia a. I, Taranto.

Francesco Antonio Marrese, figlio di Scipione, di Taranto, fa redigere in forma pubblica un istrumento (del 1628, novembre 4, ind. XI, Taranto) con cui Bartolomeo e Scipione Lo Cantore, di Taranto, gli vendono una masseria in località « S. Pietro » (Taranto) che il loro padre Pompeo aveva acquistato da Porzia Marrese. Francesco Antonio si impegna a pagare alcuni loro creditori richiedendo, però, la garanzia dei beni totali di Fulvia Ungaro, moglie di Scipione Lo Cantore.

Francesco de Cristano, di Taranto, regio « iudex ».

Mario Cataldo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 79 x 48) in discreto stato.

51) 1669, novembre 30, Clemente IX pp. a. III, Roma.

Clemente IX pp. concede a Giuseppe Maria Marrese un canonicato vacante nella Chiesa Tarantina.

Perg. (cm. 37 x 51) in ottimo stato, con bulla plumbea e lacci di canapa.

52) 1669, dicembre 25, Taranto.

Giovan Battista Nepita, vicario dell'arcivescovo di Taranto, concede a Tommaso Maria Marrese, clerico tarantino, il beneficio ecclesiastico di S. Nicola Battipede in Taranto, vacante per la morte dell'abate Didaco Taurisano.

Perg. (cm. 54 x 54) in buono stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

53) 1674, settembre 22, Napoli.

Paolo Garbinati, vescovo Nabucense, ammette il diacono Giovanni Tommaso Marrese, di Taranto, al presbiterato.

Perg. (cm. 37 x 18) in ottimo stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

54) 1681, luglio 18, Innocenzo XI pp. a. V, Roma.

Innocenzo XI pp. concede a Tommaso Marrese un canonicato vacante nella Chiesa Tarantina.

Perg. (cm. 26 x 37) in buono stato, con bulla plumbea in ottimo stato, con lacci in canapa.

55) 1681, luglio 18, Innocenzo XI pp. a. V, Roma.

Innocenzo XI pp. conferisce a Tommaso Marrese, presbitero di Taranto, il canonicato della Chiesa Tarantina vacante per la morte di Alfonso Nanni.

Sul retro: attestato del notaio apostolico Domenico Amontenato, di Taranto, che il 31 agosto Tommaso Marrese ha preso possesso del beneficio.

Perg. (cm. 50 x 37) in ottimo stato, con bulla plumbea in ottimo stato, con lacci rossi e oro.

56) 1683, marzo 4, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a Francesco Antonio Marrese, di Taranto, l'immunità dagli oneri fiscali come « padre onusto di dodici figli ».

Perg. (cm. 55x59) in buono stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

57) 1686, luglio 12, ind. IX, Carlo re di Sicilia a. XXI, Taranto.

I fratelli abate Francesco, Domenico e Antonio de Cantore, di Taranto, fanno redigere l'istrumento della vendita da loro fatta, per liberarsi di debiti e oneri vari, all'abate Tommaso Marrese, di Taranto, per 1730 ducati di una masseria in località « li Mattoni o Torrerossa »

(Taranto), sita presso la masseria «delli Cristani» dello stesso Tommaso, facendo in nome dei loro eredi esplicita rinunzia ad eventuali future pretese e riconoscendo a Tommaso il diritto di prelazione sui pochi beni loro rimasti.

Domenico Antonio Taccardo, di Taranto, regio «iudex».

Cataldo Antonio Cosa, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 68 x 95) in buono stato.

58) 1699, settembre 9, Napoli.

Il Presidente della Sommaria riconosce a Giovanna de Castro, moglie di Giuseppe Maria Marrese, la cittadinanza napoletana con tutte le franchigie ed esenzioni pel libero commercio ai mercanti napoletani concesse da re Federico e da Ferdinando il Cattolico, purchè ella non commerci nè con la propria dote nè con danaro del marito.

Perg. (cm. 68 x 79) in buono stato.

59) 1702, dicembre 2, ind. X (17), Filippo re di Sicilia a. II, Taranto.

Barbara Antoglietta, di Taranto, madre e tutrice di Marzia Antonia Carducci, vende all'abate Tommaso Marrese, della stessa città, un censo di 63 ducati annui sui beni della figlia pel prezzo di 1592 ducati, che occorrono per saldare delle somme da questa dovute a tre creditori paterni.

Nicola Antonio Catapano, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 90 x 57) in discreto stato.

60) 1703, gennaio 5, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. III, Taranto.

Porzia de Aiello, di Taranto, e Didaco d'Ayala di Monopoli, coniugi, vendono all'abate Tommaso Marrese 72 ducati annui sulle rendite di un terreno in località «le lamie» (Taranto) e un palazzo in Taranto nel pittingo di Balco, metà di un vigneto in località «la Salina» (Taranto) di proprietà di Porzia e una terra in località «Rondinello» (Taranto) per poter estinguere alcuni loro debiti.

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio «iudex».

Nicola Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 92 x 62) in buono stato.

61) 1703, gennaio 5, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. III, Taranto.

Didaco d'Ayala, di Monopoli, dimorante a Taranto, vende all'abate Tommaso Marrese, di Taranto, per 500 ducati un censo annuo di 20 ducati su un oliveto con trappeto, case che egli possiede in località

«Rondinello» (Taranto) presso i beni del monastero di S. Maria della Giustizia e quelli del Capitolo di Taranto «alli sciali».

Nicola Antonio Catapano, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 82 x 60) in buono stato.

62) 1703, maggio 9, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. III, Taranto.

Gian Battista Olmo, di Taranto, vende all'abate Tommaso Marrese, della stessa città, 26 ducati annui sulle sue terre in località «la Mutata», e l'«Archi» (Taranto), su una casa nel portaggio S. Pietro in città, su altre case fuori mura in località «Porta Napoli» e su un «horreum» fuori mura, per 650 ducati.

Orazio Nicola Todero, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 82 x 61) in discreto stato.

63) 1711, ottobre 3, Clemente XI pp. a. XI, Roma.

Clemente XI pp. concede a Prospero Marrese, di Taranto, il canonicato e la prebenda che suo zio Tommaso aveva nella Chiesa Cattedrale di Taranto e ora ha lasciato vacante.

Perg. (cm. 23 x 33) in ottimo stato.

64) 1712, febbraio 17, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a D. Giuseppe Maria Marrese, di Taranto, le esenzioni fiscali dovute ai padri di 12 figli.

Perg. (cm. 65 x 77) in buono stato.

65) 1714, aprile 12, Anagni.

Diploma di laurea in diritto civile e canonico concessa a Prospero Marrese, di Taranto.

Perg. (cm. 68 x 50) in ottimo stato, con salimbacca in metallo.

66) 1714, novembre 1, ind. VII (18), Carlo di Borbone re di Sicilia a. VIII, Taranto.

L'abate Didaco de Beaumont, arcidiacono della cattedrale di Taranto, coi suoi fratelli cede all'abate Prospero Marrese, della stessa città, l'«ius luendi et redimendi» che essi hanno su un capitale di 6.300 ducati già venduto a diversi creditori sugli introiti dei loro beni (due palazzi, cioè, nel pittaggio di Balco, una terra in località «l'Ap-

pennino di S. Antonio», un giardino in località «Botticella o l'Archi della fontana», un giardino in località «Colipazio», una terra in località «S. Pantaleo» e due vigne in località «S. Vergine» e «S. Donato».

Donato Antonio Troncone, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 108 x 75) in mediocre stato.

67) 1725, marzo 17, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a Scipione Maria Marrese, patrizio di Taranto, l'esenzione fiscale come «padre onusto di 12 figli».

Perg. (cm. 71 x 49) in discreto stato, scolorita, con qualche foro.

68) 1743, luglio 7, ind. VI, Carlo di Borbone re di Sicilia a. X, Taranto.

Attestato medico per Scipione Marrese, patrizio di Taranto.

Pietro Catapano, di Taranto, regio «iudex».

Donato Antonio Troncone, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 35 x 49) in buono stato.

69) 1746, novembre 16, Benedetto XIV pp. a. VII, Roma.

Benedetto XIV pp. concede ad Ago(nzio) Marrese, clerico Tarantino, il beneficio dei SS. Apostoli Simone e Giuda nella chiesa di S. Maria della Scala in Taranto.

Perg. (cm. 40 x 50) in cattivo stato, con bulla con lacci in canapa.

NOTE

- (1) Attribuisco il documento al 1390, ritenendo anno bizantino il 1391 indicato sulla pergamena, in base agli anni di regno di Luigi d'Angiò. Questi veniva riconosciuto re di Sicilia dal 1383. (Vedi, tra l'altro, *Le pergamene di Capua* a cura di I. Mazzoleni, Napoli, L'Arte Tipografica, 1958, vol. II, pag. 96): pertanto il suo a. VII di regno cade nel 1390.
- (2) Per le ragioni di cui alla nota n. 1, l'indizione XIV che si legge nella pergamena è indizione bizantina. Equivale alla XIII.
- (3) Sulla pergamena leggesi VIII, indizione bizantina.
- (4) Sulla pergamena leggesi VI, indizione bizantina.
- (5) Sulla pergamena leggesi XV, indizione bizantina.
- (6) Sulla pergamena leggesi II, indizione bizantina.
- (7) Sulla pergamena leggesi X, indizione bizantina.
- (8) Sulla pergamena leggesi V, indizione bizantina.
- (9) Sulla pergamena leggesi VIII, indizione bizantina.
- (10) Sulla pergamena leggesi VIII, indizione bizantina.
- (11) Sulla pergamena leggesi XII, indizione bizantina.
- (12) Sulla pergamena leggesi VI, indizione bizantina.
- (13) Sulla pergamena leggesi X, indizione bizantina.
- (14) Sulla pergamena leggesi I, indizione bizantina.
- (15) Sulla pergamena leggesi IX, indizione bizantina.
- (16) Sulla pergamena leggesi XI, indizione bizantina.
- (17) Sulla pergamena leggesi XI, indizione bizantina.
- (18) Sulla pergamena leggesi VIII, indizione bizantina.